



Norme Tecniche Allegato A

Regolamento per l'autorizzazione e progettazione di spazi e strutture all'aperto, su suolo pubblico o privato ad uso pubblico, attrezzati per il consumo di alimenti e bevande annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione e ai laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto.

DIREZIONE SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO E AA.PP.
SERVIZIO COMMERCIO- ATTIVITA' PRODUTTIVE - SUAP

Il Sindaco

Dott. Fedele LAGRECA

L'Assessorato alle Politiche per il Commercio - SUAP

Arch. Vito STIMOLO

Allegato A

**Al Regolamento Comunale
D.C.C. n. del**

**Parere MIC-SABAP-BA PROT.
1803 del 15/02/2023**

**Parere POLIZIA LOCALE
PROT. 0024031 del
23/05/2023**

SOMMARIO

PREMESSA

1. CAPITOLO I – FINALITA’- CAMPO DI APPLICAZIONE- PRECISAZIONI	3
1.1. AREE DI INTERVENTO.....	4
2. CAPITOLO II – DEHORS: INDICAZIONI PROGETTUALI	5
2.1. DELIMITAZIONI PERIMETRALI.....	5
2.2. PAVIMENTAZIONI E SUPERFICI DI CALPESTIO	7
2.3. COPERTURE	8
2.4. ELEMENTI DI ARREDO, APPARECCHIATURE ILLUMINANTI E RISCALDANTI.....	9
3. CAPITOLO III – PADIGLIONI: INDICAZIONI PROGETTUALI	11
3.1. DELIMITAZIONI PERIMETRALI.....	12
3.2. PAVIMENTAZIONI E SUPERFICIE DI CALPESTIO	14
3.3. COPERTURE	14
3.4. ELEMENTI DI ARREDO, APPARECCHIATURE ILLUMINANTI E RISCALDANTI.....	15
3.5. ALTEZZA DEI PADIGLIONI.....	15
3.6. LIMITI DI COLLOCAZIONE.....	16
4. CAPITOLO IV – CRITERI DI PROGETTAZIONE DEHORS-PADIGLIONI	17
4.1. INSERIMENTO NEL COSTESTO E RISPETTO DELLE NORMATIVE	17
4.2. ACCESSIBILITA’	18
4.3. INSERIMENTO SU SUOLO PUBBLICO E INTEGRAZIONE CON L’ESISTENTE	18
4.4. SUOLO E PAVIMENTAZIONI ESISTENTI	18
4.5. SCHEMI TIPO PERCORSI PEDONALI E CONTESTO VIABILE DEHORS/PADIGLIONI	19
4.6. AREE VERDI URBANE E PERIURBANE.....	24
4.7. APPARECCHIATURE E IMPIANTI	25
4.8. GESTIONE E MANUTENZIONE.....	26
5. CAPITOLO V – SCHEMI RIASSUNTIVI AREE DI INTERVENTO	27

1. CAPITOLO I – FINALITA’- CAMPO DI APPLICAZIONE- PRECISAZIONI

Il presente documento, “Norme Tecniche” allegato al Regolamento Dehors e Padiglioni, fornisce le linee guida per la progettazione e l’allestimento degli spazi di consumo all’aperto di alimenti e bevande, connessi a pubblici esercizi di somministrazione e ai laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto, e le indicazioni generali su caratteristiche, tipologie, materiali, in relazione ai differenti e complessi contesti del territorio comunale.

Costituisce la sintesi di un percorso condiviso che ha visto coinvolti diversi Servizi tecnico-amministrativi del comune oltre ad Enti sovraordinati, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, nonché le commissioni consiliari e gli stecolders interessati nell’obiettivo di definire soluzioni progettuali e funzionali per i dehors ed i padiglioni e di operare valutazioni relative all’inserimento degli stessi nei contesti cittadini.

A fronte della eterogenea delle aree urbane, i principi progettuali generali di inserimento di dehors e padiglioni sono completati ed integrati con le più specifiche indicazioni previste per le singole zone. In contesti di particolare pregio quali le aree definite “Centro Storico”, al fine di garantire l’adozione di temi uniformi, l’Amministrazione comunale si fa promotrice di soluzioni che prevedano una pianificazione delle cromie, delle tipologie e delle dimensioni dei manufatti, sulla base delle indicazioni e della concertazione con le Associazioni di Categoria e con la citata Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

Gli elementi che costituiscono dehors e padiglioni dovranno sempre essere caratterizzati da aspetti di leggerezza e trasparenza, al fine di figurare come oggetti di completamento dell’esistente, in un insieme armonico di componenti, utili a garantire la fruizione in sicurezza degli spazi, oltre che a contribuire all’innalzamento della qualità urbana.

Tutte le proposte progettuali saranno oggetto di valutazione nell’ambito dell’istruttoria delle istanze da parte dei Servizi Competenti della Città e, qualora previsto, degli Enti sovraordinati.

Il presente allegato al Regolamento si intende applicabile su tutto il territorio comunale. Le eventuali modifiche del presente allegato “Norme Tecniche”, successive alla prima approvazione, seguiranno l’iter regolamentare della Città.

La verifica puntuale della fattibilità tecnica è considerata onere del professionista incaricato dal committente che dovrà pertanto approfondire in autonomia le limitazioni definite da norme sovraordinate in materia di sicurezza anche in fase di montaggio e smontaggio dei manufatti, nel rispetto delle condizioni del Codice della Strada, dal Regolamento e dal presente documento, e asseverare la presenza o assenza di vincoli, anche in merito al luogo di collocazione del manufatto proposto. Sono comunque fatti salvi il rispetto e l’applicazione di leggi, norme e regolamenti in materia di sicurezza e salute pubblica.

Si evidenzia che, ai fini interpretativi dei contenuti del presente allegato, prevalgono, in ogni caso, le indicazioni testuali rispetto alle informazioni riportate nelle elaborazioni grafiche.

Gli aspetti relativi al perimetro delle Zone Urbane fanno riferimento alla zonizzazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) sono ad esso demandati, pertanto eventuali modifiche apportate dallo stesso su tali aspetti sono da considerarsi prevalenti ed automaticamente recepite dal presente allegato.

1.1. AREE DI INTERVENTO

Il manuale presenta 13 capitoli tutti strutturati, ad eccezione dei primi 3, in modo analogo:

Scopo, Applicabilità, Responsabilità, Azioni e metodi, Documentazione e registrazioni.

Ai fini della applicazione delle Norme tecniche espresse nel presente allegato il territorio del Comune di Gravina in Puglia viene distinto in due zone ove allocare ed allestire strutture di tipo Dehors e/o Padiglioni:

"Area Urbana" area a traffico veicolare e pedonale tipizzate urbanisticamente dal vigente PRG quali zone B-C-D-F;

"Centro Storico" area a traffico veicolare e pedonale tipizzate urbanisticamente dal vigente PRG quali zone A;

La allocazione ed allestimento delle strutture definite "Dehors" e "Padiglioni" potranno essere concesse ed autorizzate, rispettivamente:

Aree di Intervento	Dehors	Padiglioni
"Area Urbana" zone urbanistiche B-C-D-F	SI	SI
"Centro Storico" zone urbanistiche A	SI	NO

1. CAPITOLO II – DEHORS: INDICAZIONI PROGETTUALI

Per **DEHORS** si intende lo spazio allestito per il consumo di alimenti e bevande all'aperto, annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione, o annesso ad un locale in cui la somministrazione coesiste con altra attività commerciale, mediante un insieme di elementi posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico, o privato gravato da servitù di uso pubblico.

I dehors (D) vengono classificati a seconda degli elementi che lo compongono in:

- **TIPO D1**: spazio all'aperto allestito per il consumo di alimenti e bevande senza pedana e senza delimitazioni fisiche fisse, eventualmente limitato con soluzioni autoportanti o fioriere. Tale spazio potrà essere occupato da: sedie, tavoli, eventuali arredi di complemento (mobile di servizio, panche, lavagne, porta menù, cestini, fioriere o vasi ornamentali), eventuali coperture in tessuto (ombrelloni o tenda a falda tesa), eventuali apparecchi illuminanti e riscaldatori che non necessitino di allacciamento alla rete;

- **TIPO D2**: spazio all'aperto allestito per il consumo di alimenti e bevande su pedana e perimetrato necessariamente da opportuna delimitazione fissa, consentito solo in presenza di accentuate discontinuità o forti dislivelli del suolo, o per ragioni di sicurezza dettate dal contesto viabile, o volte a garantire il superamento delle barriere architettoniche, costituito da: sedie, tavoli, eventuali arredi di complemento (mobile di servizio, lavagne, porta menù, bacheche, cestini), eventuali coperture in tessuto (ombrelloni o tenda a falda tesa), pedana, relativa ringhiera di altezza pari a metri 1,10 a giorno o trasparente, fioriere purché integrate in modo armonico con la balaustra e incluse nell'occupazione della pedana, eventuali apparecchi illuminanti e riscaldatori che non necessitino di allacciamento alla rete.

La allocazione ed allestimento delle strutture definite "Dehors" potranno essere concesse ed autorizzate, rispettivamente:

Arete di Intervento	Dehors
"Area Urbana" zone urbanistiche B-C-D-F	SI
"Centro Storico" zone urbanistiche A	SI

1.1. DELIMITAZIONI PERIMETRALI

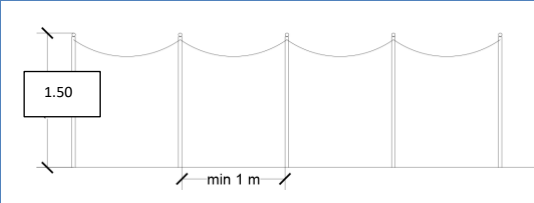
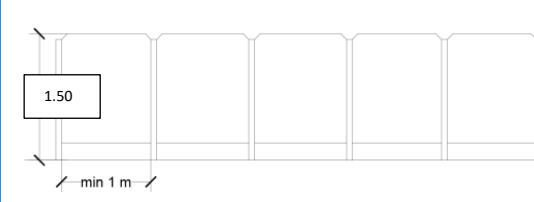
La delimitazione perimetrale può essere costituita, in funzione dell'area e della tipologia di dehors (D1 o D2), dai seguenti elementi, così come rappresentati graficamente nella Tabella 1:

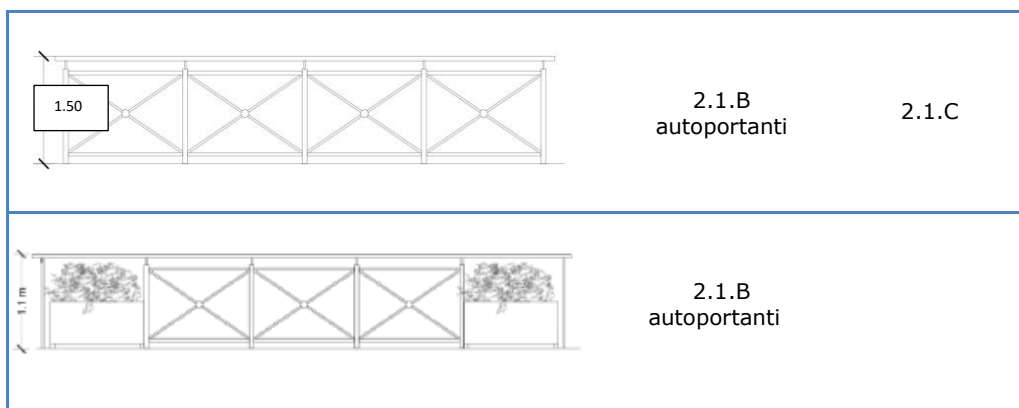
- A **PALETTI E CORDONI AUTOPORTANTI**, previsti esclusivamente come delimitazione nella tipologia D1. L'altezza massima misurata dal piano di calpestio del dehors alla sommità del paletto non dovrà essere superiore a m 1,50 e l'interasse tra i paletti dovrà essere minimo m 1,00. Dovrà essere sempre lasciato libero l'intero lato del dehors posto su fronte esercizio;
- B **SOLUZIONI AUTOPORTANTI E MOBILI** (pannelli, ringhiere, fioriere, miste), previste esclusivamente come delimitazione nella tipologia D1: può esserne valutata, esclusivamente nel caso in cui il piano del dehors si sviluppi su sede stradale aperta al traffico e nelle ore di transito dei mezzi (ovvero con ZTL non attiva), l'installazione quando il piano di calpestio del dehors e quello dell'area circostante carrabile coincidono oppure quando il dehors si colloca a ridosso della sede viabile nella sola finalità di garantirne condizioni di sicurezza. La soluzione adottata per i pannelli dovrà sempre

assicurare la permeabilità alla vista; i pannelli dovranno essere posti con interasse di minimo m 1,00 tra i montanti di supporto e avere altezza sino a m 1,50 con supporti di altezza massima di m 0,20. Avendo caratteristica di mobilità, dovranno essere semplicemente appoggiati a terra e garantire adeguate condizioni di sicurezza e stabilità mediante basamenti verificati al ribaltamento. L'utilizzo di fioriere come delimitazione è ammesso solo su fronte carreggiata; potranno avere altezza massima 0,50 m e l'altezza totale, compresa la specie vegetale messa a dimora, potrà avere altezza sino a m 1,50. Dovrà essere sempre lasciato libero l'intero lato del dehors posto su fronte esercizio;

- C RINGHIERA A GIORNO O PANNELLI TRASPARENTI FISSI**, previsti esclusivamente come delimitazione nella tipologia D2: elementi verticali di delimitazione rigidi fissi, ancorati alla pedana, con interasse di minimo m 1,00 tra i montanti di supporto e altezza complessiva sino a m 1,50 misurata dal piano di calpestio del dehors al filo superiore della delimitazione stessa. I pannelli vetrati, se presenti, dovranno terminare in sommità con un profilo privo di cornici, finiture orizzontali e/o mancorrenti. Nel caso in cui sia presente un dislivello superiore a cm 2,5 tra pedana e marciapiede, andrà garantita la sicurezza dei fruitori anche sul fronte esercizio, con accorgimenti progettuali funzionali a garantire l'assenza di delimitazione sul fronte esercizio stesso. In caso sia imprescindibile l'utilizzo di delimitazione costituita da ringhiera o pannelli trasparenti, la stessa dovrà garantire un'apertura minima, completamente libera, pari alla larghezza della rampa di accesso disabili ai sensi della normativa vigente. Ove non vi sia dislivello tra pedana e marciapiede, dovrà essere lasciato libero l'intero lato del dehors posto su fronte esercizio. Nel progetto dovranno sempre essere indicati la tipologia, le dimensioni, il materiale ed il colore della delimitazione (se in legno, le specie scelte dovranno essere resistenti alla permanenza all'esterno e/o opportunamente trattate con materiali che ne garantiscano un'ottima resistenza agli agenti atmosferici e all'ambiente urbano). Sono ammessi zoccoli opachi o supporti di ancoraggio solo nei casi in cui questi vengano integrati opportunamente nei pannelli di delimitazione e comunque per un'altezza massima di m 0,15. Non è mai ammessa la compresenza sovrapposta della ringhiera a giorno e dei pannelli trasparenti. Non sono ammissibili decori verdi sospesi o ancorati alla delimitazione (vasi appesi o rampicanti o artificiali).

Tabella 1 – Tipi di delimitazione perimetrale

Delimitazione perimetrali	D1	D2
	2.1.A autoportanti	-
	2.1.B autoportanti	2.1.C



1.50

La presenza di un portiere nel centro storico come elemento di delimitazione perimetrale, ma solo come singolo elemento di arredo.

1.2. PAVIMENTAZIONI E SUPERFICI DI CALPESTIO

Il dehors potrà essere collocato su:

- A **PAVIMENTAZIONE ESISTENTE NELLA TIPOLOGIA D1:** su sedime asfaltato, lastricato in pietra, pavimentato, oppure semplicemente trattato in terra battuta, misto o meno a ghiaia, o con trattamenti superficiali particolari autorizzati dal Servizio Edilizia Privata - SUE, con esclusione delle aree trattate a verde; nelle aree, vie, piazze e nei marciapiedi con pavimentazioni lapidee che presentino pavimentazioni di pregio, il suolo deve essere lasciato in vista;
- B **PAVIMENTAZIONE SU PEDANA NELLA TIPOLOGIA D2:** ammissibile solo in presenza di discontinuità o dislivelli del suolo, o realizzata per ragioni di sicurezza o dettate dal contesto viabile o dalla necessità di garantire il superamento delle barriere architettoniche e comunque per dislivelli superiori all'8%. Per la realizzazione del piano di calpestio potranno essere utilizzati materiali di diversa natura, purché rispondenti alle specifiche norme di sicurezza e di igiene per le pavimentazioni per uso esterno. Dovranno essere previste delle finiture a chiusura degli spazi vuoti perimetrali determinati dal dislivello tra il piano della pedana e il sedime stradale. Le eventuali rampe di accesso per il superamento delle barriere architettoniche dovranno rispettare la normativa vigente ed essere collocate esclusivamente all'interno dell'area di occupazione suolo pubblico concessionata nonché entro il perimetro della pedana. Non è ammessa la collocazione di alcuna tipologia di stuoia, tappeto o simili sulla superficie di calpestio.

Le pavimentazioni devono avere colori neutri ed inserirsi nel contesto architettonico e urbano di riferimento.

Nel caso di interventi sulla sede stradale del centro storico qualunque intervento deve essere autorizzato dalla Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.L. vo 42/2004.

Per i dehors di tipo D1 e D2 non è assentibile, a nessun titolo e per nessuna motivazione, la manomissione del suolo pubblico a mezzo di scavi, carotature, tassellature o comunque con elementi destinati a variare lo stato dei luoghi.

	Città di Gravina in Puglia C.A.P. 70024 - Città Metropolitana di Bari		DIREZIONE SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO E AA.PP. SERVIZIO COMMERCIO- ATTIVITA' PRODUTTIVE - SUAP
	Edizione: 2023	Revisione: ULTIMA	

1.3. COPERTURE

Costituiscono gli elementi di maggiore impatto visivo e pertanto sono oggetto di particolare attenzione dal punto di vista tecnico e ambientale.

Sono ammessi esclusivamente materiali non lucidi, in colore neutro, per un corretto inserimento nel contesto storico ed urbanistico, e che risultino in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti.

Le coperture dovranno essere di materiale tessile o telato, mai lucido o riflettente. È sempre necessario fornire un campione del materiale proposto. Sono ammissibili le seguenti cromie: chiaro naturale/ecrù.

Le coperture utilizzate dovranno essere dotate di certificazioni di legge e di relative schede tecniche che indichino le condizioni di corretto utilizzo, anche in caso di eventi atmosferici. Qualunque modifica delle caratteristiche dei prodotti certificati dovrà essere accompagnata da specifica relazione di verifica/calcolo da parte di professionista abilitato.

Le coperture (ombrelloni e pantalere) dovranno essere chiuse negli orari di chiusura dell'esercizio.

Sono ritenute idonee alla collocazione nei diversi e specifici contesti cittadini le seguenti tipologie di coperture di seguito dettagliate, compatibili con dehors D1 e D2.

A **Ombrelloni a sostegno centrale o laterale.**

Tale tipologia è ammessa nelle aree definite "**Area Urbana**" **zone urbanistiche B-C-D-F** e "**Centro Storico**" **zone urbanistiche A**.

In sede di progetto dovrà essere valutata dal professionista la dimensione di ingombro degli ombrelloni, in modo che la stessa risulti coerente con il contesto in cui il dehors si inserisce. Il palo di sostegno centrale o laterale dovrà essere in metallo, in alluminio o in legno di colore chiaro e dovrà essere sempre contenuto entro l'area di occupazione di suolo pubblico concessa.

1. L'altezza dal filo più basso della copertura degli ombrelloni al piano di calpestio del dehors non dovrà essere inferiore m 2,20. Gli ombrelloni potranno collocarsi entro l'area di occupazione di suolo pubblico concessa e non potranno sporgere dalla suddetta area.
2. Gli ombrelloni dovranno avere forma quadrangolare di dimensioni massime m 4x4, preferibilmente quadrati, con eventuale mantovana di altezza sempre proporzionata alle dimensioni dell'ombrellone stesso. La mantovana non dovrà essere elemento aggiuntivo della copertura degli ombrelloni, ma dovrà esserne parte integrante; in nessun caso è consentito l'inserimento di teli verticali, abbassabili, raccogliabili lateralmente o schermi di protezione laterali di qualunque tipo. Potranno essere valutate soluzioni con forme diverse (mai rotonda) o misure maggiori in relazione a particolari contesti architettonici e ambientali oggetto di specifico parere vincolante, da parte del Servizio competente in materia di qualità e decoro urbano. Soluzioni diverse fornite nell'ambito di specifici progetti Integrati d'Ambito costituiscono eccezione alle indicazioni di cui sopra. Per soluzioni che prevedono più ombrelloni all'interno dello stesso dehors, questi dovranno avere stessi materiali, dimensioni e/o forma e cromie. La distanza tra ombrelloni, eventualmente affiancati, non potrà essere inferiore a cm 20 e dovrà essere tale da mantenere distinti i singoli elementi e distinguibile la forma prescelta della copertura.
3. Nelle aree verdi sono ammissibili ombrelloni di forma variabile (mai rotonda), non necessariamente quadrangolari. Sono valutabili eventuali tipologie appositamente progettate di coperture innovative per forma e materiali.

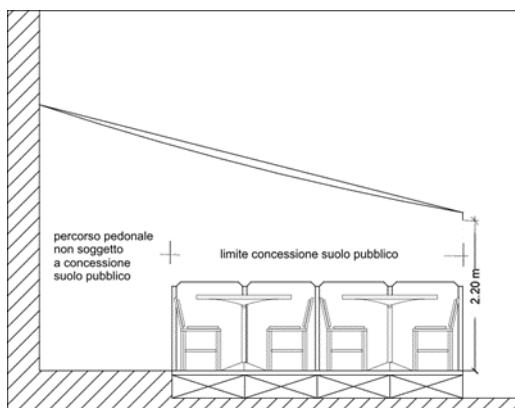
4. Sui teli e sull'eventuale mantovana degli ombrelloni non sono ammesse scritte pubblicitarie, né di sponsor; sono ammissibili esclusivamente su un unico lato della mantovana loghi o indicazioni del locale di somministrazione cui il dehors è annesso.
5. Gli ombrelloni proposti dovranno essere di tipo autoportante, privi di ancoraggi che comportino la manomissione del suolo pubblico ed essere opportunamente zavorrati al fine di impedirne oscillazioni eccessive in caso di vento o maltempo. La responsabilità relativa alla loro installazione, manutenzione, ricovero e custodia è in capo al solo concessionario dell'attività.

B Falda tesa di tipologia retraibile con aggancio alla muratura, senza punti di appoggio al suolo (tenda a pantalera).

Tale tipologia è ammessa solo nell'area definita "**Area Urbana**" zone urbanistiche B-C-D-F.

La linea di aggancio deve essere prevista al di sopra delle aperture presenti sulla facciata dell'edificio e, qualora esistano, al di sopra delle cornici; è necessario garantire il corretto inserimento rispetto alla partitura della facciata, alla simmetria delle aperture ed alla presenza di eventuali elementi architettonici (cornici, rilievi o devanture storiche) caratterizzanti l'edificio. L'inclinazione delle falde dovrà risultare tale da inserirsi correttamente nel contesto. L'altezza dal filo più basso della copertura al piano di calpestio del dehors dovrà essere di almeno a m 2,20, anche tenendo conto della presenza dell'eventuale mantovana che potrà essere posta solo sul fronte parallelo alla facciata; non sono ammissibili teli o mantovane laterali. Sulla falda tesa e sull'eventuale mantovana non sono ammesse scritte pubblicitarie, né di sponsor; sono ammissibili esclusivamente sulla mantovana loghi o indicazioni del locale di somministrazione cui il dehors è annesso. Si intende area soggetta a concessione di suolo pubblico quella occupata dall'insieme degli elementi del dehors, risultano pertanto escluse dal conteggio le eventuali aree coperte dalla falda tesa riservate esclusivamente ai percorsi pedonali.

Tale struttura non potrà in alcun modo essere realizzata su immobili tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali.



1.4. ELEMENTI DI ARREDO, APPARECHIATURE ILLUMINANTI E RISCALDANTI

Sono costituiti da tavoli, sedie, poltroncine, panche, cestini per la raccolta rifiuti, porta-menù o lavagne a cavalletto, mobile di servizio, eventuali fioriere ornamentali. Devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli, coordinati tra loro e con lo specifico contesto in cui si inseriscono; caratterizzati da disegno di buon livello estetico, da materiali di alto livello qualitativo, con attenzione ai

parametri ergonomici e correttamente rappresentati nel progetto. Non sono ammessi elementi di tipo seriale o con indicazioni di marchi, sponsor o iscrizioni.

Gli elementi di arredo dovranno essere di materiale legno, ferro, e sedute in tessile, mai lucido o riflettente. È sempre necessario fornire un campione del materiale proposto. Gli arredi dovranno essere rimossi, e non accatastati sulla pubblica via, negli orari di chiusura dell'esercizio commerciale

Sono ammissibili le seguenti cromie: chiaro naturale/ecrù.

1. Elementi di arredo ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande dovranno essere collocati nel rispetto dei limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria e ove previsto dalla normativa in materia di sicurezza antincendio. Tali elementi dovranno essere posizionati all'interno dell'occupazione di suolo pubblico autorizzata e dovranno essere rimossi secondo le indicazioni previste nel Regolamento.
2. I mobili di servizio, compreso quelli per mascherare pattumelle per la raccolta dei rifiuti differenziati, non potranno avere altezza superiore a m 1,20 e dovranno essere limitati a una sola unità per dehors.
3. Le eventuali panche presenti potranno avere lunghezza massima di m 2,00 al fine di essere facilmente rimosse in fase di chiusura dell'esercizio.
4. Le fioriere potranno essere ammesse nella tipologia D1 come elementi singoli, quali vasi o contenitori di arredo esclusivamente in aree, vie e piazze pedonali e comunque incluse nell'area di occupazione di suolo pubblico. Nelle tipologie D1 e D2, le fioriere oltre che come elementi di arredo potranno essere utilizzate ad integrazione della delimitazione perimetrale. Le dimensioni, le distanze tra gli elementi, le tipologie di materiale e di specie vegetale dovranno essere indicate precisamente in progetto e dovrà essere fornita fotografia o immagine di catalogo dell'elemento. Sulle fiorerie non sono ammesse scritte pubblicitarie di alcun genere. Le fioriere devono essere sempre tenute in ordine, pulite ed in perfetta funzionalità: dovranno essere adeguatamente piantumate con la messa a dimora di specie erbacee perenni e/o fioriture stagionali da rinnovarsi in base alla stagione; si consiglia l'utilizzo di specie vegetali arbustive o erbacee di comprovata resistenza in ambiente urbano come: Ligustro, Laurus cerasus/Nobilis, Photinia sp., Carpinus sp., Corylus sp., Prunus sp., Rosmarinus sp., Lavandula sp., o altre che saranno valutate dal Servizio competente in materia di verde pubblico; gli elementi vegetali dovranno essere mantenuti in perfette condizioni; quelli deteriorati dovranno essere prontamente sostituiti.
La presenza di fioriere nel centro storico come elemento di delimitazione perimetrale, ma solo come singolo elemento di arredo.
5. Le apparecchiature illuminanti o riscaldanti dovranno essere di qualità e disegno coordinato con gli arredi proposti e di tipologie che non necessitino di allacciamento alle reti di alimentazione.

2. CAPITOLO III – PADIGLIONI: INDICAZIONI PROGETTUALI

Per **PADIGLIONE** attrezzato per il consumo di alimenti e bevande si intende quell'insieme di elementi che costituiscono un manufatto, definito da una copertura, una pavimentazione e da pareti in pannellature, fisse o rimovibili, risultato di una progettazione unitaria; tale manufatto, annesso ad un pubblico esercizio, ne costituisce superficie aggiuntiva; in esso è ammessa unicamente la somministrazione ed il consumo di alimenti e bevande.

Il padiglione è costituito dai seguenti elementi: delimitazione verticale, parziale o estesa all'intero perimetro della struttura, tale da creare un ambiente chiudibile totalmente o parzialmente in funzione delle diverse scelte progettuali o delle stagionalità, con pavimentazioni permeabili o impermeabili funzionali al posizionamento/ancoraggio della struttura verticale e come soluzione alle discontinuità del suolo, copertura in materiale rigido o tessuto o eventuali ombrelloni, arredi e attrezzature, installati nel rispetto della vigente normativa tecnica ed igienico-sanitaria.

Il progetto del padiglione dovrà indicare la superficie complessiva e l'area netta interna destinata alla somministrazione, nonché prevedere le diverse configurazioni eventualmente presenti nei diversi periodi dell'anno: struttura completamente chiusa, configurazioni semichiusa, in funzione delle diverse stagionalità o utilizzi, in correlazione al dettaglio delle eventuali aperture sia in altezza che lungo il perimetro e alle diverse scelte progettuali. Le varie configurazioni del manufatto nel corso delle stagionalità non determineranno comunque modifica di tipologia dello spazio attrezzato per il consumo di alimenti e bevande; pertanto le eventuali modifiche non previste nel progetto autorizzato dovranno essere sempre oggetto di rilascio del relativo titolo edilizio.

I padiglioni devono essere caratterizzati da leggerezza e trasparenza, con montanti e profili in alluminio, ferro, metallo, ghisa o altro materiale che ne permetta il posizionamento su terreno e ne garantisca dettagli di eleganza oltre che di stabilità. La struttura dovrà essere autoportante e indipendente e dovrà essere corredata delle certificazioni relative agli aspetti statici. I colori, le forme, i materiali impiegati e le eventuali decorazioni dovranno essere progettati nel rispetto stilistico dell'ambiente e dell'edificio in adiacenza, utilizzando materiali di alta qualità e per uso esterno.

I padiglioni vengono classificati, a seconda degli elementi che li compongono, in:

TIPO P1 APERTO SU UN LATO – manufatto chiudibile parzialmente costituito da delimitazione e copertura in tessuto o ombrelloni e pavimentazione e/o pedana accessibile. La delimitazione laterale, costituita da moduli di altezza di m 1,10 e/o di m 1,60, dovrà lasciare liberi sia il lato posto sul fronte esercizio per almeno 2/3 della sua lunghezza, sia una fascia di altezza di almeno 60 cm compresa tra il profilo superiore dei pannelli di delimitazione e il limite inferiore della copertura. Il manufatto potrà contenere internamente: sedie, tavoli, eventuali arredi di complemento (mobile di servizio, panche, lavagne, porta menù, cestini, fioriere o vasi ornamentali), eventuali apparecchi illuminanti, impianti o riscaldatori provvisti di idonea certificazione ed eventualmente connessi alle reti di alimentazione autorizzate.

TIPO P2 CHIUSO - manufatto chiudibile totalmente costituito da delimitazione laterale, copertura in materiale rigido o tessuto e pavimentazione e/o pedana accessibile. La delimitazione verticale, parziale o estesa all'intero perimetro della struttura in funzione delle stagionalità, è tale da creare un ambiente ed un

volume chiuso. Il manufatto potrà contenere internamente: sedie, tavoli, eventuali arredi di complemento (mobile di servizio, panche, lavagne, porta menù, cestini, fioriere o vasi ornamentali), eventuali apparecchi illuminanti, impianti o riscaldatori provvisti di idonea certificazione ed eventualmente connessi alle reti di alimentazione autorizzate.

La allocazione ed allestimento delle strutture definite "Padiglioni" potranno essere concesse ed autorizzate, rispettivamente:

Aree di Intervento	Padiglioni
"Area Urbana" zone urbanistiche B-C-D-F	SI
"Centro Storico" zone urbanistiche A	NO

2.1. DELIMITAZIONI PERIMETRALI

La delimitazione perimetrale dovrà rispondere a criteri di leggerezza e trasparenza, al fine di rendere il manufatto correttamente integrato con il contesto, garantendo la visibilità dell'ambiente e delle facciate circostanti. Nel caso di padiglione P1 il lato posto sul fronte esercizio dovrà essere aperto per almeno 2/3 della lunghezza del lato medesimo, sempre garantendo l'accessibilità al manufatto con eventuale rampa; la delimitazione sarà costituita da pannelli o ringhiera esclusivamente di altezza di m 1,10 e/o m 1,60, lasciando libera la fascia di almeno 60 cm, compresa tra il profilo superiore dei pannelli di delimitazione e il limite inferiore della copertura. Nel caso di padiglione P2 la delimitazione laterale potrà essere parziale o estesa all'intero perimetro sempre garantendo l'accessibilità al manufatto, con altezza variabile in funzione delle scelte progettuali.

Ferme restando le altezze del padiglione definite per le tipologie P1 e P2 al Capitolo 3 e al successivo paragrafo 3.5, le pareti laterali potranno avere altezze tali da permettere, su tutti i lati o solo su alcuni di essi, lo smontaggio di parti di pannelli di delimitazione che dovranno essere composti da moduli di almeno m 1,00 di larghezza (misurata come passo tra le mezzerie dei montanti). Sempre per garantire trasparenza verso l'intorno, i montanti verticali dovranno pertanto avere larghezza complessiva dei telai delle vetrate, non superiore a cm 15,00.

Nei pannelli di delimitazione è permessa la presenza di una zoccolatura opaca di altezza massima 0,50 m, con funzione di contenimento o mascheramento degli arredi interni e degli eventuali impianti, o semplicemente di basamento per i soprastanti infissi della delimitazione.

Le pareti perimetrali dovranno essere in vetro o altro materiale opportunamente trattato, rispondente alle caratteristiche di sicurezza per la pubblica incolumità nel caso di rottura e conformi alle normative tecniche di riferimento; dovranno essere trasparenti, eventualmente anche colorati, non riflettenti, privi di acidature o zigrinature che ne impediscano la permeabilità alla vista, privi di scuri, tende, o sistemi di ombreggiamento interni o esterni al telaio dell'infisso. Nel progetto devono essere indicati il materiale e le dimensioni dei pannelli, la tipologia ed il colore dei sostegni.

Nel caso di pareti vetrate scorrevoli totalmente, o smontabili totalmente, deve essere garantita la protezione verso la carreggiata per l'altezza di m 1,10. È necessario prevedere in progetto, in luogo del pannello aperto o rimosso, l'inserimento di elementi di protezione (pannelli vetrati, ringhiere a giorno, cavetti in acciaio tesati o similari) posizionati in modo tale da costituire elemento di sicurezza.

	Città di Gravina in Puglia C.A.P. 70024 - Città Metropolitana di Bari		DIREZIONE SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO E AA.PP. SERVIZIO COMMERCIO- ATTIVITA' PRODUTTIVE - SUAP
	Edizione: 2023	Revisione: ULTIMA	

È consentito inserire sulle delimitazioni perimetrali vetrofanie o serigrafie indicanti il nome e/o il logo del locale solo se contenute nel numero massimo di una per lato del padiglione e con una superficie massima di mq 0,20, ad un'altezza massima da piano del calpestio del manufatto di m 1,10. L'assoggettamento delle vetrofanie al pagamento del canone è disciplinato da apposito Regolamento in materia di pubblicità. Non sono ammesse insegne pubblicitarie di alcun tipo sul manufatto; non sono mai ammesse insegne luminose; la soluzione progettuale, rilevabile nelle tavole grafiche, dovrà comunque essere esaminata e autorizzata dai Servizi competenti.

Le pareti vetrate potranno essere a tutta altezza o ad altezza variabile su tutti i lati o solo su alcuni di essi, secondo le dimensioni individuate per le tipologie P1 e P2. Il numero e la dimensione delle aperture dovrà garantire il rispetto del corretto coefficiente di aerazione stabilito dalla normativa igienico-sanitaria e dai regolamenti edilizi. In assenza di superfici apribili i requisiti igienico sanitari dovranno essere garantiti con l'introduzione di ventilazione meccanica e di opportuni apparati impiantistici, secondo i requisiti previsti dalle norme tecniche e igienico sanitarie.

Tutti gli elementi di arredo urbano collocati dalla Città, quali panchine, fioriere, cestini, paracarri, ecc., non possono essere compresi nell'area destinata al padiglione. Essendo questi elementi funzionali collocati a comune servizio della cittadinanza è necessario lasciare sempre un'opportuna area di rispetto di dimensioni adeguate, valutabile in funzione dello specifico contesto, che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione. Nel caso per posizionare il padiglione, si renda necessario lo spostamento di elementi di arredo urbano della Città o di elementi posizionati da terzi in accordo con la Città, sarà cura del proponente richiedere preventiva autorizzazione al servizio competente, per la valutazione degli aspetti progettuali.

Nel caso in cui il padiglione sia appoggiato su una pedana rialzata, la delimitazione deve essere prevista in modo tale da nascondere la vista laterale eliminando vuoti o discontinuità tra pavimentazione del suolo e piano di calpestio della pedana stessa, anche mediante il posizionamento di carter di finitura.

Vasi, fioriere o contenitori dovranno essere in cemento, graniglia, in materiali plastici o metallici di qualità, terracotta o legno opportunamente trattato per resistere in ambiente urbano ed alle intemperie; dovranno essere opportunamente integrati nel perimetro della struttura e non posizionati come elementi singoli e/o affiancati, integrati con gli elementi di protezione a caduta; dovranno essere predefiniti a livello progettuale e tali da garantire comunque maggior trasparenza possibile. Strutture di delimitazione miste, ad esempio ringhiera+fioriera, ringhiera+pannello trasparente, verranno valutate in relazione al contesto e alla qualità del progetto e dovranno comunque rispettare le altezze previste. L'altezza totale delle delimitazioni miste comprensive delle specie vegetali a dimora (vaso e pianta) dovrà avere altezza di m 1,10 con altezza massima del vaso di m 0,50. Per ogni tipo di contenitore devono essere precisati: la tipologia, le dimensioni, i materiali e i colori, l'indicazione dell'altezza desiderata per gli elementi vegetali da porre a dimora. Si consiglia l'utilizzo di specie vegetali arbustive o erbacee di comprovata resistenza in ambiente urbano come: Ligustro, Laurus cerasus/Nobilis, Photinia sp., Carpinus sp., Corylus sp., Prunus sp., Rosmarinus sp., Lavandula sp., o altre che saranno valutate dal Servizio competente in materia di verde pubblico. Le delimitazioni comprendenti fioriere devono essere sempre tenute in ordine, pulite ed in perfetta efficienza: dovranno essere piantumate e le specie vegetali dovranno essere mantenute in perfette condizioni di vitalità; gli esemplari deteriorati dovranno essere prontamente sostituiti. Sulle fiorerie non sono ammesse scritte pubblicitarie di alcun genere. Non sono ammissibili decori verdi sospesi o ancorati alla delimitazione (vasi appesi o rampicanti o artificiali).

2.2. PAVIMENTAZIONI E SUPERFICIE DI CALPESTIO

Le opere di pavimentazione finalizzate al posizionamento del padiglione sono necessarie per la risoluzione di eventuali discontinuità del suolo. Le pedane possono essere rivestite con materiali di diversa tipologia e finitura e dovranno rispondere ai requisiti di igiene e sicurezza. Per le pedane rialzate devono essere studiati accorgimenti atti a permetterne la completa accessibilità, in osservanza della normativa sul superamento delle barriere architettoniche. Dovranno essere previste delle finiture a chiusura degli spazi vuoti perimetrali determinati dal dislivello tra il piano della pedana e il piano del sedime stradale.

I collegamenti elettrici e quelli delle altre reti nei padiglioni P1 e P2 dovranno essere realizzati di norma attraverso canalizzazioni interrato o all'interno della pedana di livellamento, previo ottenimento di opportuna autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico da richiedersi a cura del Concessionario al Servizio competente della Città e con le modalità di cui al Regolamento vigente della Città in materia di suolo e manomissioni. Dovrà essere redatto apposito progetto degli impianti elettrici, da parte di professionista abilitato, in conformità ai disposti normativi e regolamentari vigenti, dal quale risulti la potenza elettrica ammissibile, completo delle schede tecniche degli utilizzatori e dei materiali da utilizzarsi per la realizzazione dello stesso. Non è ammessa la realizzazione di impianti elettrici alimentati da rete nel caso di padiglioni di tipologia P1 con copertura realizzata con ombrelloni.

2.3. COPERTURE

Le soluzioni utilizzate per le coperture e la protezione degli spazi adibiti a padiglione dovranno garantire uniformità e armonizzazione con il contesto ambientale in cui si inseriscono e potranno avere diverse tipologie piana, a falda (unica o multipla), a pergola, o di diversa foggia che saranno comunque valutate dai Servizi competenti e, ove previsto dagli Enti sovraordinati. Per la sola tipologia P1 sono ammesse coperture con ombrelloni. Sono ammesse, esclusivamente per padiglioni P2, soluzioni innovative anche con coperture vetrate, così come anche il ricorso a materiali e/o forme originali, anche composte per aggregazione di moduli base. Poiché le coperture rappresentano elementi di rilevante impatto visivo, saranno oggetto di valutazione attente dal punto di vista tecnico e ambientale da parte dei Servizi competenti e, ove previsto, da parte degli Enti sovraordinati che ne valuteranno il disegno e l'inserimento nel contesto.

È consentito l'utilizzo di teli di copertura, per i padiglioni P1 e P2, in materiale tessile o telato, mai lucido o riflettente, con colori o fantasie, che ne garantiscano un corretto inserimento nel contesto, in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti; i teli dovranno essere opportunamente tesati e mantenuti, al fine di evitare cedimenti nel tempo, anche di tipo puntuale.

I colori delle coperture dovranno essere definiti in fase progettuale e proposti mediante presentazione di un campione del colore e del materiale prescelto. Dovranno garantire un corretto inserimento nel contesto, ricercando affinità con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti. Dovranno inoltre contribuire alla connotazione degli spazi e degli ambiti in cui si inseriscono; a tal fine saranno valutate preferibili scelte cromatiche armoniche ed unitarie.

Risultano ammissibili le seguenti cromie: chiaro naturale/ecrù, giallo chiaro, bordeaux, blu, verde, grigio, marrone.

Le coperture rigide, in materiale diverso da tessuto, sono consentite esclusivamente per i padiglioni P2 e devono essere di tipo leggero; non sono ammessi materiali lapidei o cementizi o riflettenti. Sono ammessi manti in lamiera opportunamente coibentata, PVC teso, vetro strutturale, coperture motorizzate in

	Città di Gravina in Puglia C.A.P. 70024 - Città Metropolitana di Bari		DIREZIONE SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO E AA.PP. SERVIZIO COMMERCIO- ATTIVITA' PRODUTTIVE - SUAP
	Edizione: 2023	Revisione: ULTIMA	

apertura e chiusura; sono da prediligere soluzioni funzionali a migliorare le prestazioni energetiche e microclimatiche (impianti fotovoltaici, orto pensile, tetto verde, lamelle frangisole, ecc).

Nel caso di padiglioni P2 e di padiglioni P1 con copertura diversa da ombrelloni, dovrà essere garantito il convogliamento a terra delle acque meteoriche della copertura, preferibilmente con pluviali integrati nei montanti verticali della struttura. I punti di dilavamento a terra, preferibilmente posizionati lato carreggiata (non su marciapiede), dovranno essere indicati negli elaborati progettuali e collocati in modo da garantire il deflusso delle acque in direzione delle griglie stradali presenti, che dovranno essere indicate in progetto. Nel caso in cui non si possa garantire il regolare deflusso delle acque verso una caditoia o questo possa determinare pregiudizio per la regolare circolazione pedonale o viabile, rendendo scivoloso il suolo, occorrerà procedere all'allacciamento del pluviale alla rete di fognatura bianca presenti nella zona previo l'ottenimento di specifica autorizzazione.

I padiglioni dovranno essere dimensionati, sulla base di idonea relazione di calcolo, per sopportare i carichi (proprio ed accidentale) oltre alla spinta determinata da eventi atmosferici (vento, neve, ecc...). In relazione al tipo di copertura, il richiedente, nell'istanza di installazione, dovrà allegare specifica totale assunzione di responsabilità supportata da idonea relazione a firma di tecnico abilitato all'esercizio della professione, dalla quale risulti esplicita esclusione di qualunque responsabilità della Amministrazione e dei loro relativi uffici.

2.4. ELEMENTI DI ARREDO, APPARECCHIATURE ILLUMINANTI E RISCALDANTI

Sono costituiti da tavoli, sedie, poltroncine, panche, cestini per la raccolta rifiuti, porta-menù o lavagne a cavalletto, mobili di servizio di altezza massima m 1,10. Devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli, coordinati tra loro e con lo specifico contesto in cui si inseriscono; caratterizzati da disegno di buon livello estetico, da materiali di alto livello qualitativo, inseriti sulla base di valutazioni ergonomiche all'interno del manufatto e correttamente rappresentati nel progetto. Non sono ammessi elementi di tipo seriale o con indicazioni di marchi, sponsor o iscrizioni.

Elementi di arredo e attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande dovranno essere collocati nel rispetto dei limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria. Tali elementi dovranno essere posizionati all'interno della volumetria del padiglione in modo da garantire la permeabilità alla visibilità, funzionale, in particolare alla sicurezza stradale. Non sono ammissibili frigoriferi, congelatori, elettrodomestici.

Le apparecchiature illuminanti o riscaldanti dovranno essere di qualità e disegno coordinato con gli arredi proposti ed essere integrate all'interno del volume complessivo del manufatto. L'indicazione della collocazione dei corpi impianto dovrà essere dettagliata negli elaborati grafici di progetto o nell'ambito della richiesta di successive modifiche. Le apparecchiature e l'installazione delle stesse dovranno essere certificate secondo le specifiche normative vigenti in materia.

Non è ammessa la realizzazione di impianti elettrici alimentati da rete nel caso di padiglioni di tipologia P1 con copertura realizzata con ombrelloni.

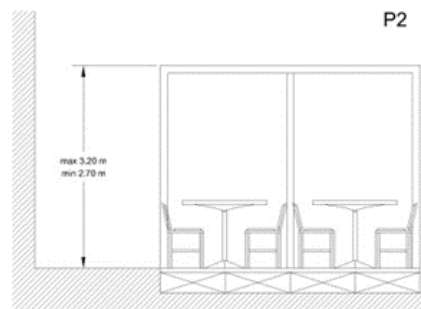
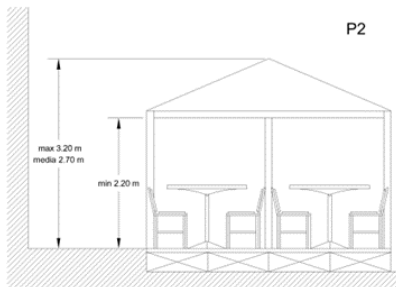
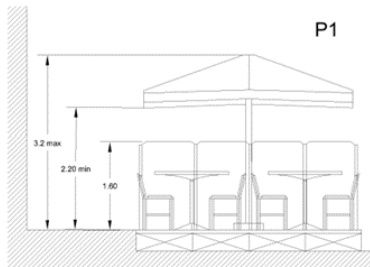
2.5. ALTEZZA DEI PADIGLIONI

L'altezza massima del padiglione (P1 o P2) deve essere limitata a m 3,20. Nel caso di padiglioni P1 deve essere garantita l'altezza minima netta di m 2,20 misurata dal piano di calpestio al limite inferiore della copertura. Nel caso di padiglione P2 con copertura piana, deve essere garantita l'altezza minima netta interna di m 2,70 secondo quanto previsto dai regolamenti vigenti in materia igienico - sanitaria ed edilizia.



Nel caso di padiglione P2 con copertura inclinata e altezze interne variabili, l'altezza minima dovrà essere di m 2,20 e quella media dovrà essere di almeno m 2,70.

Nel caso in cui la superficie di suolo pubblico posta sul fronte del locale venga occupata solo parzialmente da un padiglione P1 o P2, la quota residua potrà essere occupata da eventuale dehors entro il limite del fronte dell'esercizio stesso; in spazi ed aree pedonali è ammissibile una estensione del dehors oltre il limite del fronte esercizio per una dimensione massima pari al 30% della lunghezza del fronte dell'esercizio medesimo. (vedi gli schemi allegati).



2.6. LIMITI DI COLLOCAZIONE

Nel rispetto delle prescrizioni generali e progettuali contenute nel presente documento, al fine di garantire la corretta visibilità degli edifici e la fruibilità degli assi prospettici che storicamente caratterizzano l'architettura e l'urbanistica cittadina:

I padiglioni P1 e P2 non possono essere realizzati connessi a chioschi di somministrazione alimenti e bevande; è possibile per i chioschi la sola installazione di dehors (D1 o D2);

I padiglioni P1 e P2 non possono essere realizzati in aree specifiche su cui sono previsti usi sovrapposti del suolo pubblico nell'arco della giornata o in diversi periodi dell'anno (mercati rionali, spazi eventi sportivi e manifestazioni, ecc.....);

Si prescrive che anche nelle zone esterne del centro storico ma in corrispondenza di edifici tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali, sia esclusa la realizzazione di tali strutture.

3. CAPITOLO IV – CRITERI DI PROGETTAZIONE DEHORS-PADIGLIONI

3.1. INSERIMENTO NEL COSTESTO E RISPETTO DELLE NORMATIVE

Per "le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse storico- artistico", ai sensi dell'art.10, comma 4 lettera g) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., occorre specifica autorizzazione da parte della competente Sovrintendenza per i padiglioni P1 e P2, mentre per i dehors di tipologia D1 e D2, trattandosi di installazioni caratterizzati da temporaneità e rimovibilità, non è richiesto il rilascio di autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, se pienamente rispondenti alle indicazioni del presente allegato "Norme Tecniche".

Nelle aree in cui insistono provvedimenti di tutela paesaggistica, è inoltre necessario ottenere, l'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., fatta eccezione ai sensi dell'art.2 e dell'allegato A del D.P.R.31/2017, per le installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, delimitazioni laterali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura.

Per qualunque intervento su immobili sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. L.vo 42/2004 dovrà essere richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 alla competente Soprintendenza.

Ogni elemento costituente il dehors/padiglione dovrà garantire la sicurezza strutturale e la resistenza agli eventi meteorologici avversi, secondo quanto disposto dalle specifiche normative. Il Concessionario ed il progettista, per quanto di relativa competenza, saranno ritenuti, pertanto, responsabili della conformità strutturale degli elementi e dei manufatti installati, nonché di eventuali danni a cose e persone.


Per l'installazione del padiglione, dovrà essere dimostrata la disponibilità di servizi igienici in capo al pubblico esercizio cui è correlato, in numero e tipologia adeguata, sulla base del totale dei posti a sedere del padiglione e del locale in sede fissa. Per i soli padiglioni di tipologia P1, nel caso in cui l'aumento della superficie di somministrazione determinato dalla installazione del padiglione sia computato nella misura percentuale consentita dalla specifica disciplina prevista dal Regolamento Comunale in materia di esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande degli esercizi pubblici, non sarà necessario adeguare la dotazione di servizi igienici con riferimento al numero di posti a sedere ubicati nella superficie eccedente e non computata, non ritenendosi pregiudicata la tutela igienico- sanitaria degli avventori.

Non è consentito installare dehors/padiglioni ad una distanza radiale inferiore a m 10,00 dall'accesso principale agli edifici di culto; inoltre, la distanza minima del dehors/padiglione dal filo di fabbrica perimetrale di tali edifici non deve essere inferiore a m 2,00. Tali distanze potranno essere ridotte solo previa autorizzazione, necessaria e vincolante, del responsabile dell'edificio stesso; sarà comunque valutato, dagli uffici tecnici della Città, l'inserimento ambientale del manufatto nel contesto.

I dehors/padiglioni non devono occultare la vista di targhe, lapidi, cippi commemorativi, statue ed edicole votive della Città.

I materiali e gli arredi che costituiscono dehors e padiglioni devono essere scelti con cura, in modo da risultare gradevoli, coordinati e progettati in funzione di un qualificato inserimento ambientale. I materiali impiegati dovranno essere coerenti con l'ambiente in cui il dehors o il padiglione si inseriscono ed essere opportunamente trattati al fine di garantirne la durabilità e la manutenibilità.

Al fine di conservare i caratteri identificativi dei manufatti e la qualità dell'inserimento nel contesto ambientale, non sono ammessi teli di copertura, pensiline, tende di collegamento, ecc... tra il

	Città di Gravina in Puglia C.A.P. 70024 - Città Metropolitana di Bari		DIREZIONE SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO E AA.PP. SERVIZIO COMMERCIO- ATTIVITA' PRODUTTIVE - SUAP
	Edizione: 2023	Revisione: ULTIMA	

dehors/padiglione e la facciata o l'eventuale tenda/pensilina dell'esercizio pubblico. Non è inoltre ammesso l'inserimento di teli verticali, abbassabili.

In funzione di specifiche situazione di contesto, per la presenza di vincoli storici, ambientali, e geometrici, nella finalità di garantire adeguate condizioni di sicurezza e salvaguardare diritti di terzi, le soluzioni progettuali proposte potranno essere oggetto, da parte dei singoli servizi competenti, e degli Enti sovraordinati, di prescrizioni diverse, più o meno restrittive, rispetto a quanto specificato nell'articolato del presente documento.

3.2. ACCESSIBILITA'

Ciascun dehors/padiglione dovrà essere accessibile dall'esterno ed essere dotato, se necessario, di idonea rampa di accesso per il superamento delle barriere architettoniche da collocarsi esclusivamente all'interno dell'area di occupazione suolo pubblico concessionata ed entro il perimetro della pedana di pavimentazione; ai sensi degli art. 8.1.11 e 8.2.1 del DM 236/89 e s.m.i.; le rampe dovranno avere larghezza superiore a m 0,90 e pendenza massima 15%.

I dehors ed i padiglioni dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente in materia di accessibilità ai soggetti diversamente abili e ai requisiti previsti dalla normativa in materia di somministrazione alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Una corretta scelta degli arredi e il loro corretto inserimento saranno condizioni necessarie al fine di rispondere ai requisiti di visitabilità e accessibilità (DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4 e s.m.i.); è preferibile che le soluzioni siano orientate ad un approccio progettuale di tipo universale, prevedendo, preferibilmente, tipologie di tavoli, top rialzati, sedie o sgabelli con caratteristiche tali da permettere l'accostamento di una sedia a ruote manuale e le corrette manovre di spostamento.

3.3. INSERIMENTO SU SUOLO PUBBLICO E INTEGRAZIONE CON L'ESISTENTE

Al fine di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di edilizia e di sicurezza ed il rispetto dell'unicità della concessione di suolo pubblico, non è consentito installare dehors/padiglioni, anche solo per parti di essi (delimitazione, superfici di calpestio, arredi, coperture, ecc...), in sovrapposizione ad altri elementi posti su suolo pubblico (griglie, intercapedini, pensiline, ecc ...).

È ammissibile la realizzazione di dehors/padiglioni posti su fronti o in prossimità di oggetti di arredo, merci fuori negozio, bacheche, vetrinette, griglie, intercapedini ecc..., oggetto di concessioni o autorizzazioni rilasciate ai sensi dei diversi regolamenti vigenti della Città, purché venga garantito un percorso pedonale di larghezza minima di m 0.90 privo di strettoie, elementi ed ostacoli di qualsiasi natura, considerato adeguato e necessario dalla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Il progetto del dehors/padiglione dovrà contenere l'indicazione di tutte le occupazioni presenti sull'area (già autorizzate o in progetto). La verifica della compatibilità delle occupazioni stesse verrà comunque effettuata dai servizi competenti.

3.4. SUOLO E PAVIMENTAZIONI ESISTENTI

L'installazione di dehors non dovrà in alcun modo comportare manomissione del suolo nelle aree definite "Centro storico". A titolo esemplificativo e non esaustivo non dovranno essere realizzate infissioni, tassellature, colorazioni, interrimento di reti elettriche o altro. In caso di danni preesistenti all'installazione dei dehors/padiglioni questi dovranno essere constatati in contraddittorio con i Servizi competenti in materia di manomissioni del suolo preventivamente al montaggio del manufatto oggetto di richiesta. Fermo restando quanto previsto dalla Parte IV del Codice dei Beni Culturali in caso il danno interessi un

bene culturale, eventuali danni e relativi costi di riparazione rilevati in seguito saranno imputati al titolare dell'autorizzazione/concessione.

Qualora il dehors/padiglione venga posizionato su pavimentazioni lapidee è necessario che nel progetto le stesse vengano identificate attraverso uno specificato e dettagliato rilievo, con le sezioni e l'indicazione delle tipologie di pavimentazioni che differenziano i flussi pedonali da quelli destinati alla viabilità. Il progetto deve tenere conto del disegno della pavimentazione per un corretto inserimento ambientale del manufatto.

Per i pubblici esercizi che affacciano su marciapiedi con discontinuità o variazioni di profilo e forma, può essere previsto l'allineamento del dehors/padiglione, raccordando il disegno della struttura al profilo del marciapiede, in modo da evitare il determinarsi di spazi residuali di carreggiata o di sosta.

Nel caso in cui il dehors/padiglione sia posizionato su chiusini per sottoservizi, deve essere sempre prevista una soluzione che ne garantisca l'immediata ispezionabilità. Nel caso in cui sia posizionato su caditoie stradali dovrà essere sempre essere garantito il regolare deflusso delle acque meteoriche. L'installazione di elementi fissi relativi a dehors o padiglioni non deve determinare riduzione della sezione di deflusso delle acque meteoriche in superficie. Nel caso di presenza di pedana, dovranno essere studiati accorgimenti progettuali che garantiscano l'ispezionabilità e il facile accesso a chiusini e sottoservizi. In caso, nell'area interessata dal rigurgito idraulico causato dagli elementi del dehors/padiglione o da eventuali detriti trattenuti dagli stessi, dovessero verificarsi allagamenti o danni a terzi, questi saranno da considerarsi causati dalla presenza degli elementi costituenti i manufatti stessi.

In caso di rimozione di dehors/padiglione dal suolo pubblico, dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi secondo le indicazioni dei Servizi competenti, in conformità a quanto disposto negli specifici regolamenti.

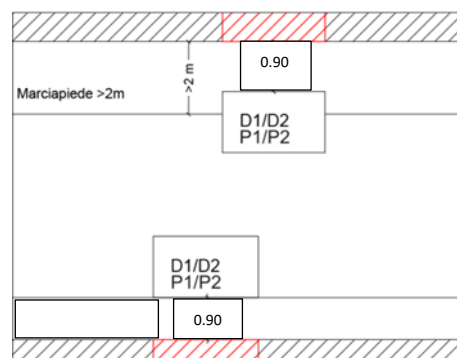
I dehors in parchi e giardini, da realizzarsi esclusivamente con tipologia D1, dovranno collocarsi solo su aree pavimentate (mai su aree a verde). Nelle aree verdi il terreno esistente non potrà in alcun modo essere modificato né reso impermeabile alle acque meteoriche.

3.5. SCHEMI TIPO PERCORSI PEDONALI E CONTESTO VIABILE DEHORS/PADIGLIONI

I seguenti schemi identificano possibili casi di specie, ma non sono esaustivi delle possibili soluzioni realizzabili.

Schema A

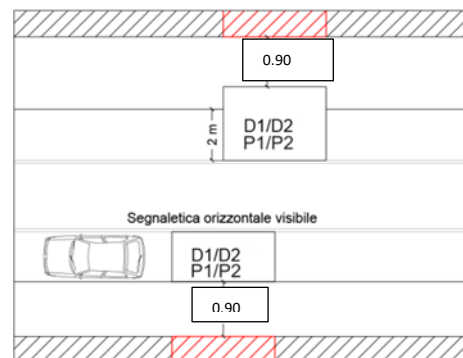
La collocazione del dehors/padiglione dovrà in linea generale garantire uno spazio libero per i flussi pedonali di almeno m 0.90; per le aree e le vie pedonali, tale distanza è misurata dal filo esterno della facciata dell'esercizio pubblico richiedente al filo esterno del dehors/padiglione lato marciapiede. Nel caso di marciapiedi con sezione inferiore ai m 0.90 dovrà essere lasciato libero l'intero marciapiede. Nel caso in cui sul marciapiede siano collocati altri oggetti di arredo, merce fuori negozio o altre occupazioni rilasciate ai sensi di regolamenti vigenti della Città, occorre che la sezione netta libera dedicata al passaggio pedonale risponda comunque alla normativa in materia di barriere architettoniche.





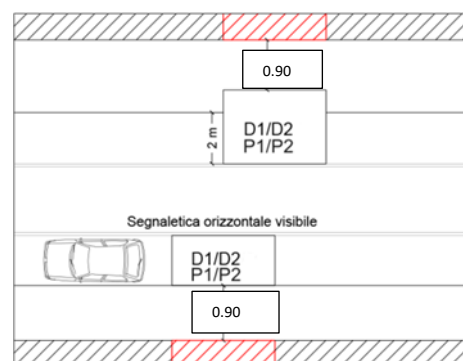
Schema B

La profondità massima del dehors/padiglione, nel caso di strade veicolari con marciapiedi, è pari allo spazio destinato alla sosta, con aggiunta della eventuale porzione di marciapiede occupabile. Nel caso in cui non sia demarcato lo stallo di sosta la profondità di occupazione su carreggiata dovrà essere pari a m 0.90 laddove è vigente la sosta in linea, mentre laddove vige o è in uso la sosta a pettine o a spina di pesce dovrà essere pari alla profondità di eventuali stalli tracciati nelle vicinanze lungo il fronte dell'isolato, ovvero pari a m 4,50 in assenza di stalli, sempre che la sezione viabile sia di dimensioni tali da garantire la manovra di ingresso e di uscita dei veicoli dagli spazi di sosta limitrofi. Nel caso in cui lo spazio destinato alla sosta sia demarcato, dovrà essere occupata l'area di sosta prospiciente l'attività per l'intera profondità degli stalli, fino a cm 10 dal filo interno della striscia che delimita la corsia di marcia, che, quindi dovrà rimanere ben visibile e accessibile per consentirne la manutenzione. Al fine di evitare spazi inutilizzati di suolo, per il posizionamento di qualunque dehors/padiglione dovrà essere prioritariamente occupato lo spazio di sosta per l'intera profondità e, in subordine, quello eventualmente disponibile su marciapiede.



Schema C

La profondità massima del dehors/padiglione, nel caso di strade veicolari con marciapiedi, è pari allo spazio destinato alla sosta, con aggiunta della eventuale porzione di marciapiede occupabile. Nel caso in cui non sia demarcato lo stallo di sosta la profondità di occupazione su carreggiata dovrà essere pari a m 0.90 laddove è vigente la sosta in linea, mentre laddove vige o è in uso la sosta a pettine o a spina di pesce dovrà essere pari alla profondità di eventuali stalli tracciati nelle vicinanze lungo il fronte dell'isolato, ovvero pari a m 4,50 in assenza di stalli, sempre che la sezione viabile sia di dimensioni tali da garantire la manovra di ingresso e di uscita dei veicoli dagli spazi di sosta limitrofi. Nel caso in cui lo spazio destinato alla sosta sia demarcato, dovrà essere occupata l'area di sosta prospiciente l'attività per l'intera profondità degli stalli, fino a cm 10 dal filo interno della striscia che delimita la corsia di marcia, che, quindi dovrà rimanere ben visibile

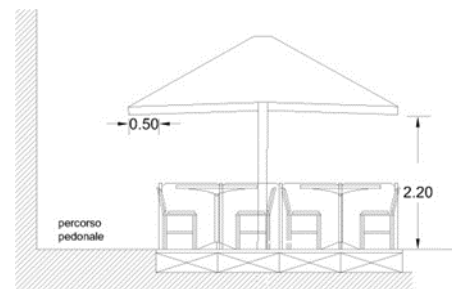




e accessibile per consentirne la manutenzione. Al fine di evitare spazi inutilizzati di suolo, per il posizionamento di qualunque dehors/padiglione dovrà essere prioritariamente occupato lo spazio di sosta per l'intera profondità e, in subordine, quello eventualmente disponibile su marciapiede.

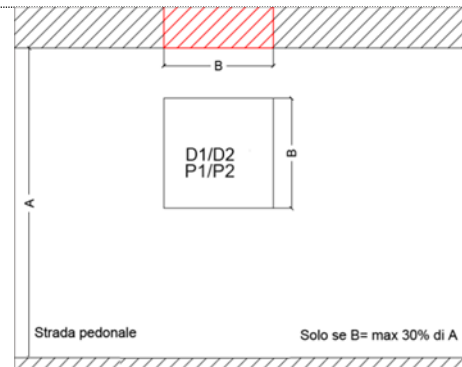
Schema D

Le coperture di dehors e padiglioni potranno sporgere al di fuori dell'area di occupazione suolo pubblico concessionata solo su aree o percorsi pedonali per la profondità massima di m 0,50 e a condizione che sia garantita un'altezza da piano di calpestio non inferiore a m 2,20. Il suddetto sporto su marciapiede non potrà essere consentito oltre l'area di occupazione di suolo pubblico concessa, laddove lo stesso vada in aderenza o sovrapposizione con oggetti sporgenti posti su facciata (pensiline, tende oscuranti concesse con diversa autorizzazione, ecc) o non garantisca dagli stessi una distanza minima di m 1,00.



Schema E

Negli spazi pedonalizzati o in aree e vie pedonali, per ciascun esercizio richiedente, la profondità massima dello spazio occupabile, con uno o più dehors e/o padiglioni, deve essere al massimo pari al ribaltamento della larghezza del fronte esercizio richiedente e comunque non deve essere superiore al 30% della profondità della strada o area pedonale.



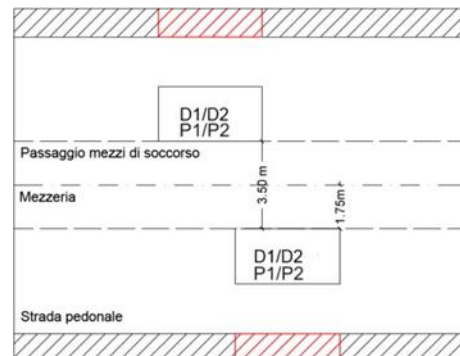
Schema F

Nel caso in cui gli esercizi pubblici siano posizionati su fronti diversi, su larghi, piazze, marciapiedi non lineari, fronte giardini o aree verdi, ciascun dehors/padiglione dovrà collocarsi entro il proprio fronte esercizio, comunque garantendo un passaggio pedonale di almeno m 1,00 rispetto alla bisettrice dell'angolo incluso tra i due fronti.



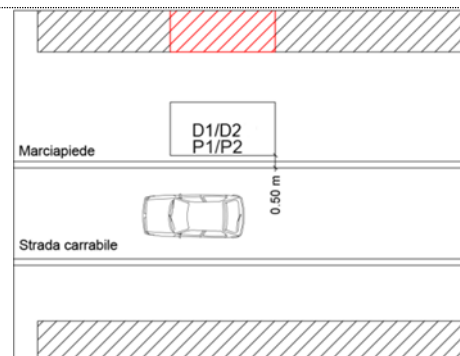
Schema G

Nelle aree e vie pedonali, i dehors/padiglioni dovranno in generale essere posizionati lasciando libera una corsia di larghezza non inferiore a m 3,50 a centro strada, per il passaggio dei mezzi di soccorso, di emergenza, di carico/scarico e per l'accesso ai passi carrai. In tali contesti il limite dei m 2,00 previsto per i flussi pedonali potrà essere ridotto fino a m 1,50 oppure, esclusivamente per la tipologia D1. In aree e vie pedonali di sezione compresa tra m 6,00 e m 9,00 si ritengono ammissibili le sole tipologie D1 e D2, eventualmente collocabili in aderenza all'edificio. In aree e vie pedonali di sezione inferiore a m 6,00 si ritiene ammissibile il solo inserimento della tipologia di dehors D1, lasciando esclusivamente uno spazio libero di almeno m 2,00 per i flussi pedonali, a centro strada, sempre che ciò non pregiudichi la sicurezza nonché l'accessibilità e i diritti di terzi, previa valutazione dei Servizi competenti.



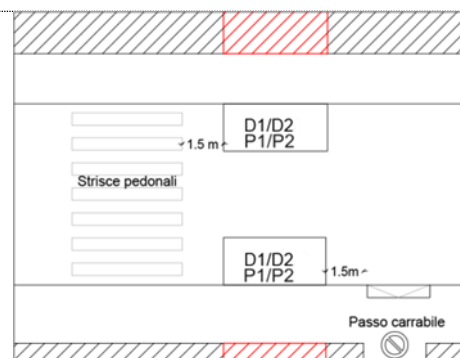
Schema H

Nel caso in cui il dehors/padiglione sia previsto interamente su marciapiede e/o su banchina rialzata, pedonale o adibita a parcheggio a pettine o a spina di pesce, la distanza tra il dehors/padiglione stesso (compresi gli elementi della copertura) e il filo esterno del marciapiede/banchina rialzata non deve essere inferiore a m 0,50. Il medesimo filo di arretramento dovrà essere rispettato anche quando la collocazione del dehors/padiglione sia prevista in parte su marciapiede e in parte su spazio riservato alla sosta in linea.



Schema I

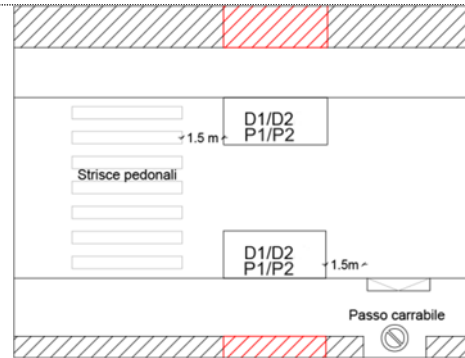
La distanza del dehors/padiglione dai passi carrai, o da eventuali strisce pedonali esistenti, non deve essere inferiore a m 1,50. Per gli attraversamenti pedonali la suddetta distanza potrà essere ridotta, previa valutazione del servizio competente in materia di viabilità, esclusivamente nelle carreggiate a senso unico, nel caso in cui il dehors/padiglione sia da collocare a valle dell'attraversamento pedonale rispetto alla direzione di marcia dei veicoli.





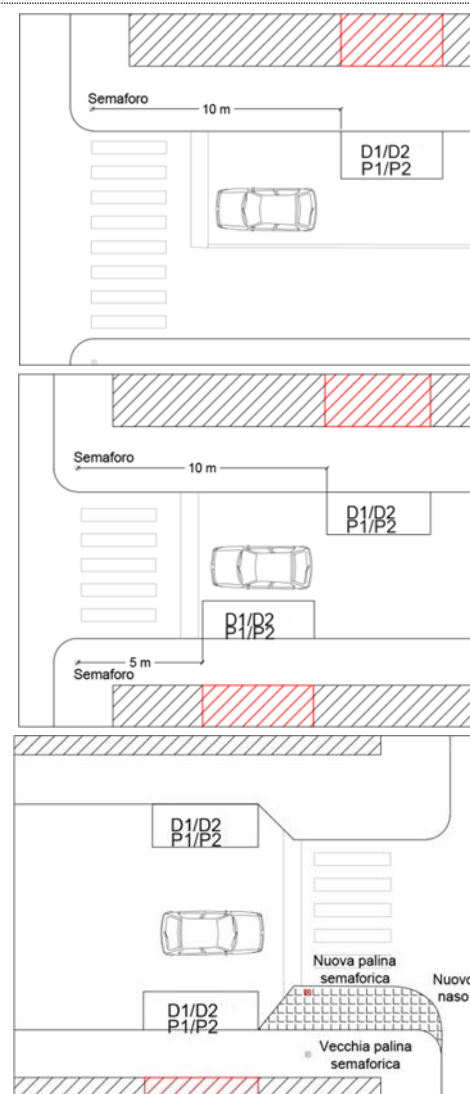
Schema L

La distanza del dehors/padiglione dai passi carrai, o da eventuali strisce pedonali esistenti, non deve essere inferiore a m 1,50. Per gli attraversamenti pedonali la suddetta distanza potrà essere ridotta, previa valutazione del servizio competente in materia di viabilità, esclusivamente nelle carreggiate a senso unico, nel caso in cui il dehors/padiglione sia da collocare a valle dell'attraversamento pedonale rispetto alla direzione di marcia dei veicoli.



Schema M

I dehors e i padiglioni da installare in prossimità di un incrocio semaforizzato non devono occultare le lanterne semaforiche a chi è diretto verso l'incrocio. A tal fine i dehors/padiglioni non possono essere collocati su carreggiate o semicarreggiate in direzione dell'incrocio e sui corrispondenti marciapiedi o banchine rialzate adiacenti alla corsia di marcia, ad una distanza inferiore a m 10 dalle lanterne semaforiche obbligatorie per legge (lanterna a destra nel caso di carreggiate a doppio senso di marcia e lanterne a destra e a sinistra nel caso di carreggiate a senso unico). Nel caso di carreggiate a senso unico composte da un'unica corsia veicolare, se il dehors/padiglione è da posizionare sulla sinistra della via, con riferimento alla direzione di marcia, la distanza dalla palina semaforica dovrà essere non inferiore a m 5, sempre che la geometria dell'intersezione sia tale da permettere la visione della lanterna al primo conducente fermo in corrispondenza della linea d'arresto. È consentita l'installazione di dehors e padiglioni ad una distanza inferiore alle suddette misure a condizione che il richiedente si assuma l'onere della realizzazione, qualora la geometria dell'intersezione lo consenta, di un protrimento del marciapiede e del conseguente spostamento della lanterna semaforica verso il margine della carreggiata veicolare, in modo che la medesima lanterna semaforica sia visibile da una distanza di m 20,00 dalla striscia d'arresto per chi percorre la carreggiata lungo una linea di visuale posta a m 2,00 dal margine destro (o sinistro) della corsia di marcia. Qualora la geometria della sede stradale sia tale da consentire la collocazione in prossimità del semaforo senza occultarne la visibilità agli

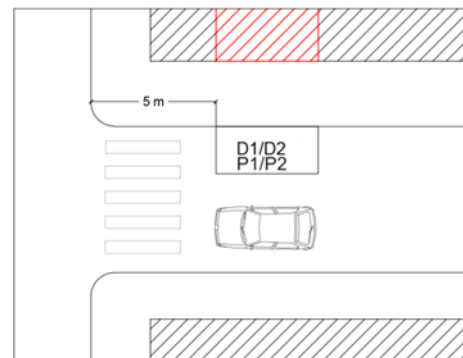




utenti della strada cui il dispositivo è rivolto, o qualora il dehors/padiglione che si intende collocare sia privo di elementi di copertura, occorre comunque mantenere una distanza dalla palina semaforica non inferiore a m 2,50.

Schema N

Non è consentito installare dehors/padiglioni in posizioni che siano in contrasto con il Codice della Strada. In particolare, in prossimità di intersezioni viarie, i dehors/padiglioni non devono costituire ostacolo alla visuale e devono essere garantite le condizioni di sicurezza. La distanza dalle intersezioni non deve essere inferiore a metri 5,00; tale distanza va misurata dal filo del marciapiede della via che si interseca. Nel caso in cui nel progetto sia indicata una distanza inferiore, sarà vincolante, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, il parere del settore tecnico competente in materia di viabilità e traffico.



Qualora l'installazione del dehors o padiglione occulti la segnaletica stradale verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio, su autorizzazione dell'ufficio competente, dovrà provvedere, a proprie cura e spese, alla ricollocazione o ritracciatura della stessa.

Qualora il dehors/padiglione occupi parte di strada destinata alla sosta dei veicoli, dovrà opportunamente essere collocato sulla struttura, a cura del titolare concessionario, idoneo cartello di divieto di fermata indicante la lunghezza del tratto lungo il quale vige il divieto, corrispondente alla lunghezza del dehors/padiglione, con segnaletica conforme alle norme vigenti.

Nel caso in cui la geometria del dehors/padiglione inserita nel contesto viabile crei spazi residui che, a giudizio del Servizio competente in materia di viabilità, possono creare criticità alla circolazione stradale, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per l'occupazione dei suddetti spazi (portabici, dissuasori, ecc...), previo accordo con il suddetto Servizio competente in materia di viabilità e a cura e spese a completo carico del richiedente. Viceversa, qualora la collocazione del dehors/padiglione interferisca con esistenti aree di sosta riservate (carico/scarico merci, disabili, ecc...), infrastrutture e servizi tecnologici o elementi di arredo (paletti dissuasori, transenne, panchine, ecc...), dovrà essere allegato alla domanda di concessione il nulla osta preliminarmente acquisito dei Soggetti competenti.

3.6. AREE VERDI URBANE E PERIURBANE

Non è consentita l'installazione di padiglioni P1 e P2 ad una distanza inferiore a m 1,00 dal tronco degli alberi; tale disposizione non si applica alla collocazione di tavolini, sedie e ombrelloni, fatte salve maggiori diverse delimitazioni che potranno essere prescritte dai competenti uffici tecnici per ragioni di salvaguardia dei valori estetico ambientali e di rispetto del verde pubblico.

Nel caso di chioschi inseriti all'interno di aree verdi o viali alberati è ammessa l'installazione del dehors di sola tipologia D1, a condizione che lo stesso dehors si inserisca in modo armonico e proporzionato rispetto alla superficie calpestabile o adibita a verde cui è annesso. Il progetto dovrà rappresentare in modo

dettagliato l'area di intervento e di inserimento del dehors D1 rispetto al contesto, lo stato di fatto comprensivo della presenza di alberi e arbusti, nonché di eventuale irrigazione e pozzetti.

Non è consentito includere all'interno della superficie di occupazione destinata a dehors/padiglione alberi ed altri elementi vegetali, né è ammesso ancorare od appoggiare agli alberi o su parte di essi, strutture, cavi, tiranti, impianti o linee elettriche, oggetti di arredo. Non è ammessa la realizzazione di scavi, interrimento di condotte tecnologiche o altri sottoservizi, fatto salvo nel caso siano state rilasciate specifiche autorizzazioni da parte degli uffici competenti.

Non è consentito effettuare, se non espressamente autorizzato dal Servizio competente in materia di verde, la riduzione della chioma, il taglio di branche, rami e radici di qualsiasi essenza vegetale presente nell'area del dehors o del padiglione nonché nelle immediate vicinanze.

È vietato, scaricare gas caldi di combustione o di trattamento dell'aria, in direzione della fronda degli alberi o dei cespugli.

3.7. APPARECCHIATURE E IMPIANTI

L'utilizzo di apparecchi mobili a gas GPL, a fungo o piramide, di buona fattura e qualità, integrati nel contesto, è consentito solo per le tipologie di dehors D1 e D2 e per i padiglioni di tipo P1, nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti. Il proponente dovrà certificare che siano rispettate le disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione incendi, anche in relazione ai locali di ricovero delle apparecchiature. Le apparecchiature dovranno essere corredate delle certificazioni di legge.

Solo per i padiglioni è ammissibile la realizzazione di impianti di illuminazione e di riscaldamento/raffrescamento, che dovranno essere oggetto di corretto dimensionamento e di certificazione ad opera di soggetti qualificati. Il titolare dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande dovrà detenere presso il locale, allegate all'autorizzazione o concessione connessa al padiglione, le certificazioni previste dalle specifiche normative di riferimento.

I componenti degli eventuali impianti dovranno essere progettati in modo armonico con il padiglione. Gli eventuali impianti di riscaldamento/raffrescamento, aerazione, fotovoltaico, solare termico, tetto verde o di altra tipologia innovativa, dovranno essere opportunamente integrati nel progetto e posti all'interno della sagoma del manufatto, al fine di rendere complessivamente omogeneo il progetto del volume, integrato coerentemente nel contesto ambientale e rispetto alle facciate degli edifici circostanti. Non saranno ammissibili volumi aggiuntivi esterni alla sagoma del manufatto, quali ad esempio unità esterne di condizionatori o trattamento dell'aria, che dovranno essere invece mascherati con accorgimenti tecnici o costruttivi utili a mantenere il decoro delle aree in cui si inserisce il nuovo volume.

Nei dehors/padiglioni è espressamente vietato:

- l'utilizzo di fiamme libere (torce, candele, apparecchi riscaldatori a fiamma libera, ecc.);
- la realizzazione o la derivazione di linee elettriche aeree sia provvisorie sia permanenti;
- procedere a manomissioni del suolo pubblico e delle aree verdi in assenza di esplicita autorizzazione, laddove concedibile, rilasciata dal Servizio competente in materia di suolo e di verde pubblico ai sensi dei Regolamenti vigenti;
- l'utilizzo di apparecchiature elettriche o a gas non specificamente certificate per uso in ambiente esterno;
- eseguire allacciamento alla rete del gas metano.

L'utilizzo di lampade autoalimentate è ammesso sia per dehors che per padiglioni qualora le stesse siano progettate per essere utilizzabili in ambienti esterni e siano accompagnate dalle necessarie certificazioni di legge. Il modello prescelto di apparecchiatura elettrica o termica potrà essere oggetto delle stesse richieste cui sono soggetti gli altri arredi, anche in funzione delle caratteristiche del contesto di installazione.

Il collegamento elettrico alla rete, ammissibile per i soli padiglioni P2 e P1 con struttura (non è ammesso per i P1 con copertura a ombrelloni), deve essere, di norma, realizzato attraverso canalizzazioni interrato previo l'ottenimento di specifica autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico da rilasciarsi dal Servizio competente dietro apposita richiesta del Concessionario ai sensi del Regolamento vigente della Città. Tale allacciamento dovrà essere rimosso allo scadere della concessione e il suolo pubblico dovrà essere ripristinato in modo definitivo. In sede di rilascio della concessione, potranno essere prese in considerazione eventuali deroghe al collegamento interrato, qualora particolari esigenze in termini di temporaneità dell'installazione impiantistica lo rendano consigliabile. In tale caso, occorrerà che l'impianto elettrico non sia di intralcio al passaggio pedonale o veicolare, se realizzato su carreggiata, e che i sostegni relativi siano idonei all'utilizzo. È vietato utilizzare alberi, panchine, installazioni o altri impropri elementi di arredo urbano quali sostegni. Non sono ammessi collegamenti diversi non autorizzati. L'area occupata dall'eventuale cavidotto verrà inclusa nella superficie di occupazione suolo pubblico concessa per il padiglione.

Nei dehors e padiglioni, non è consentito l'installazione di luci che possano recare disturbo visivo, abbagliamento nei confronti del traffico viabile, in conformità a quanto disposto dal Codice della Strada. Eventuali impianti di illuminazione debbano essere comunque rivolti verso il basso, nel rispetto delle norme sul contenimento dell'inquinamento luminoso vigenti. Gli apparecchi di illuminazione installati lungo la perimetrazione dell'area di occupazione dovranno avere un'altezza massima corrispondente all'altezza della delimitazione medesima.

3.8. GESTIONE E MANUTENZIONE

Tutti i componenti degli elementi costitutivi dei dehors/padiglioni devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio. I titolari di concessione di occupazione di suolo pubblico dovranno mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnica ed adeguate caratteristiche formali.

Negli orari di interruzione del servizio all'aperto del locale di pubblico esercizio, gli elementi costitutivi dei dehors dovranno essere ritirati e custoditi in luogo privato, o all'interno dell'occupazione di suolo pubblico autorizzata secondo le indicazioni previste nel Regolamento; le coperture dei dehors (ombrelloni o pantalere) dovranno rimanere chiuse.

Nel centro storico sia prevista solo la custodia in luogo privato senza accatastamento sulla pubblica strada, per garantire la godibilità del centro storico da parte della popolazione.

Gli elementi costitutivi dei dehors/padiglioni devono essere utilizzati e gestiti secondo quanto previsto nelle schede fornite dal produttore o secondo le indicazioni previste dalle certificazioni a corredo. In particolare dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a garantire la sicurezza degli utenti e dei passanti anche nel caso di specifici e straordinari eventi atmosferici (neve, vento, grandine, ecc...). Soprattutto durante temporali o eventi meteorici intensi, il titolare autorizzazione/concessione dovrà porre la massima cautela ed attenzione al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone presenti all'interno o in prossimità di dehors/padiglioni; in tali casi le coperture dei dehors (ombrelloni o pantalere) dovranno

	Città di Gravina in Puglia C.A.P. 70024 - Città Metropolitana di Bari		DIREZIONE SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO E AA.PP. SERVIZIO COMMERCIO- ATTIVITA' PRODUTTIVE - SUAP
	Edizione: 2023	Revisione: ULTIMA	

rimanere chiuse. Resta inteso che l'Amministrazione non potrà essere ritenuta responsabile per danni a cose o persone determinati dalla presenza/gestione di dehors/padiglioni.

4. CAPITOLO V – SCHEMI RIASSUNTIVI AREE DI INTERVENTO

In relazione alla diversa conformazione del tessuto urbano e alla presenza di eventuali vincoli o limitazioni, a completamento delle specifiche indicazioni progettuali riportate nelle diverse parti del presente allegato "Norme Tecniche" è di seguito rappresentato un quadro riassuntivo, che trova riscontro in relazione alla compatibilità dei diversi aspetti dei manufatti nei diversi ambiti della Città.

TABELLA AREE DI INTERVENTO

Aree di Intervento	Dehors	Padiglioni
"Area Urbana" zone urbanistiche B-C-D-F	SI	SI
"Centro Storico" zone urbanistiche A	SI	NO

TABELLA AREE DI INTERVENTO- TIPOLOGIA DI COPERTURA E CROMIA DEI TESSUTI

Aree di Intervento	Colori coperture	Colori arredi
"Area Urbana" zone urbanistiche B-C-D-F	chiaro naturale/ecrù, bordeaux, blu, grigio, marrone,	chiaro naturale/ecrù, bordeaux, blu, grigio, marrone,
"Centro Storico" zone urbanistiche A	chiaro naturale/ecrù,	chiaro naturale/ecrù,



Immagini schematiche e non vincolanti di possibili soluzioni realizzative

Ipotesi - DEHORS



Ipotesi - DEHORS





Ipotesi - PADIGLIONI

